



CODICE ETICO

DEL

CONSORZIO DEL PROSCIUTTO DI PARMA

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione del
CONSORZIO DEL PROSCIUTTO DI PARMA
in data 31/03/2026

ultimo aggiornamento 16/01/2026



INDICE

PREMESSA	4
AMBITO DI APPLICAZIONE DEL CODICE	5
VALORI FONDANTI	6
a) Proteggere	6
b) Valorizzare	6
c) Qualità	6
d) Territorio	6
PRINCIPI DI COMPORTAMENTO	7
a) Rispetto delle norme	7
b) Separazione dei poteri e conformità alle deleghe	7
c) Accountability	7
d) Affidabilità	7
e) Trasparenza	7
f) Riservatezza	8
g) Tutela della Salute e Sicurezza sul posto di lavoro	9
h) Tutela ambientale e del territorio	9
NORME DI COMPORTAMENTO	9
a) Obblighi e divieti per i membri degli organi sociali e per i dirigenti 9	
b) Obblighi e divieti per dipendenti, collaboratori e qualunque altro soggetto coinvolto nell'attività del Consorzio	10
c) Obblighi e divieti in materia di anticorruzione	10
d) Obblighi e divieti nei confronti di terzi	11
e) Obblighi e divieti nella gestione dei rapporti con i consorziati	12
f) Obblighi e divieti nella gestione dei rapporti con i fornitori	12
g) Obblighi e divieti nella gestione dei rapporti con le istituzioni pubbliche, i pubblici ufficiali e gli incaricati di pubblico servizio	13
h) Obblighi e divieti nella gestione dei rapporti con le organizzazioni politiche e sindacali	13
i) Obblighi e divieti nella gestione dei rapporti con mass media, istituti di ricerca, università, associazioni di categoria e altri enti ad essi assimilabili	13
j) Obblighi e divieti in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro	14



k) Obblighi e divieti in materia di salvaguardia dell'ambiente e del territorio	14
ORGANISMO DI VIGILANZA.....	15
SISTEMA DISCIPLINARE	16
GLOSSARIO	18



PREMESSA

Il Consorzio del Prosciutto di Parma (di seguito, per semplicità, anche “Consorzio”) è un consorzio volontario, ai sensi dell’art. 2602 e seguenti del codice civile.

La sede del Consorzio è a Parma, in via Largo Calamandrei, 1/A.

Il Consorzio del Prosciutto di Parma nasce nel 1963 per tutelare e valorizzare in tutto il mondo il Prosciutto di Parma e offrire ai consumatori garanzie e sicurezze sulla qualità del prodotto. Da allora, è impegnato in numerose attività tra cui, in primis, la protezione del prodotto e della denominazione “Prosciutto di Parma” e del relativo marchio (Corona Ducale) attualmente registrato in circa 90 Paesi, nonché la valorizzazione del prodotto in Italia e nel mondo.

Il Consorzio, nell’adempimento delle proprie funzioni, non persegue finalità lucrative: per tale ragione, gli eventuali utili conseguiti dovranno essere destinati alla realizzazione di investimenti o iniziative rientranti nell’oggetto sociale.

Oggi è composto da 126 aziende, tutte situate nella zona tipica di produzione, che continuano a utilizzare e custodire il metodo tradizionale di lavorazione seguendo lo stesso disciplinare produttivo riconosciuto dall’Unione Europea.

Come previsto dallo Statuto e nel rispetto delle relative norme nazionali ed europee il Consorzio ha per oggetto:

- a) la tutela della denominazione di origine protetta “Prosciutto di Parma”;
- b) la vigilanza sulla produzione, sulla trasformazione e sul commercio del Prosciutto di Parma, ai sensi delle leggi vigenti;
- c) la tutela e la valorizzazione della produzione del “Prosciutto di Parma”;
- d) la promozione, la diffusione della conoscenza della Denominazione di Origine Protetta “Prosciutto di Parma” e dei marchi ad essa connessi, così perseguendo la cura generale degli interessi relativi a tale denominazione;
- e) la diffusione della conoscenza e la promozione del consumo del Prosciutto di Parma in Italia e all’estero, nonché lo sviluppo ed il sostegno di ogni e qualsiasi iniziativa, anche di natura pubblicitaria, promozionale, di pubbliche relazioni e commerciale, intesa a valorizzare il Prosciutto di Parma e ad accrescerne l’immagine e la notorietà;
- f) l’assistenza ai produttori al fine di agevolare e migliorare la produzione e la commercializzazione del Prosciutto di Parma in Italia e all’estero;
- g) la possibilità di richiedere alle competenti autorità l’adozione di norme vincolanti per la regolazione dell’offerta ai sensi della normativa europea in materia.



Nel perseguimento dell'oggetto sociale, il Consorzio ha ritenuto essenziale ed opportuna l'adozione del [Modello](#), conformemente agli articoli 6 e 7 del d.lgs. 231/01.

Il Consorzio ritiene che l'adozione del Modello e del Codice Etico debba essere intesa come una dimostrazione del proprio impegno a garantire che l'attività sociale si svolga nell'assoluto rispetto di tutte le norme di legge e dei principi etici.

Il presente Codice Etico riassume - in modo semplice ma completo - i valori volti ad assicurare il buon funzionamento e l'affidabilità del Consorzio, tutelandone la reputazione nei confronti dei consumatori e, più in generale, della collettività, nonché di tutti i soggetti coinvolti dall'attività del Consorzio, quali a titolo di esempio i [dipendenti](#), i [collaboratori](#), i [fornitori](#) e i consorziati.

ART. 1

AMBITO DI APPLICAZIONE DEL CODICE

Il presente Codice Etico si applica ai membri degli organi consortili, ai dirigenti, ai dipendenti ed ai collaboratori del Consorzio del Prosciutto di Parma (ovvero i cc.dd. Destinatari) con l'obiettivo di fornire uno strumento sintetico volto a favorire la comprensione delle condotte da tenere e da evitare nello svolgimento dell'attività lavorativa.

Il Consorzio promuove la conoscenza del [Codice](#) da parte dei Destinatari, anche con apposite attività formative nella più generale formazione e sensibilizzazione del Modello, e tra tutti coloro con i quali il Consorzio intrattiene relazioni mediante pubblicazione sul proprio sito internet.

I Destinatari si impegnano a trasmettere i valori ed i principi contenuti nel presente Codice a chiunque sia coinvolto nello svolgimento dell'attività lavorativa e a far sì, per quanto loro possibile, che questi vengano rispettati.

Di conseguenza, è fatto divieto ai Destinatari di porre in essere qualsivoglia comportamento in violazione dei valori, dei principi e delle regole del presente Codice.

Il Consorzio vigila sull'osservanza del Codice predisponendo adeguati strumenti di informazione, prevenzione e controllo e intervenendo, se del caso, anche con azioni correttive. Per segnalazioni riguardanti l'osservanza del Codice, nonché del Modello, ogni Destinatario potrà rivolgersi direttamente [all'Organismo di Vigilanza](#).



I comportamenti contrari alla lettera e allo spirito del Codice potranno essere sanzionati, come previsto dal Modello, dalle disposizioni legislative e dalle previsioni contrattuali (individuali e collettive) applicabili.

ART. 2

VALORI FONDANTI

La *mission* del Consorzio del Prosciutto di Parma è sancita dagli artt. 4 e 5 dello Statuto e si concretizza nel proteggere e valorizzare in tutto il mondo il Prosciutto di Parma, garantendo ai consumatori un prodotto di elevata qualità, che rispetti le più antiche tradizioni e mostri l'indissolubile legame con il territorio di origine.

Quattro sono i valori fondanti del Consorzio del Prosciutto di Parma:

a) Proteggere

Proteggere significa sia definire le regole di produzione, sia difendere il valore del nome "Prosciutto di Parma" e del relativo marchio (Corona Ducale).

b) Valorizzare

Valorizzare significa diffondere la conoscenza del Prosciutto di Parma in tutto il mondo e garantirne l'unicità: un'eccellenza universalmente riconosciuta.

c) Qualità

Il Prosciutto di Parma è un prodotto di qualità, tutelato da leggi italiane sin dal 1990 e riconosciuto come DOP – Denominazione di Origine Protetta – dall'Unione Europea dal 1996. Il processo produttivo è regolamentato da un rigido Disciplinare che assicura una qualità eccellente ai consumatori. Per mantenere questa promessa, il Consorzio del Prosciutto di Parma si impegna costantemente nello svolgere con professionalità e passione il ruolo affidatogli dai propri consorziati al fine di valorizzare e promuovere nel mondo il Prosciutto di Parma e la storica Corona Ducale.

d) Territorio

Quello tra il Prosciutto di Parma ed il territorio è un legame prezioso consolidato nel tempo: un'area estremamente limitata e ricca, ideale per una stagionatura naturale in grado di rendere il Prosciutto di Parma uno dei prodotti più rappresentativi del Made in Italy e più apprezzati e conosciuti al mondo.

Consapevole e grato di ciò, il Consorzio si impegna ad agire sempre nel pieno rispetto della propria terra, di valorizzarla e di fare quanto possibile per ridurre sempre più il proprio impatto ambientale.



ART. 3

PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

Le attività svolte dal Consorzio devono essere compiute nella totale osservanza delle disposizioni di legge e nel pieno rispetto degli interessi legittimi dei dipendenti, dei consorziati, della Pubblica Amministrazione e della collettività.

Ogni attività deve essere svolta nel rispetto dei principi di correttezza, integrità e legittimità tanto da un punto di vista formale, quanto e soprattutto da un punto di vista sostanziale.

A tal fine, il Consorzio del Prosciutto di Parma fa propri i seguenti principi generali ed intende farli rispettare da tutti i Destinatari del presente Codice:

a) Rispetto delle norme

Ogni azione compiuta dai Destinatari del presente Codice deve essere legittima, rispettosa di norme, regolamenti e procedure, nonché conforme alle disposizioni del Modello 231 adottato dal Consorzio.

b) Separazione dei poteri e conformità alle deleghe

Ogni processo aziendale sensibile deve seguire il principio di separazione delle funzioni (c.d. *segregation of duties*), secondo cui nessun operatore può controllare un intero processo aziendale e per cui “chi fa” non può coincidere con “chi controlla”.

Il principio di segregazione dei ruoli deve essere letto in combinato disposto con il principio di conformità alle deleghe; principio per cui ogni atto deve essere compiuto esclusivamente da chi abbia ricevuto i poteri necessari.

c) Accountability

Ogni operazione, transazione e azione deve fare riferimento ad una persona o unità organizzativa che ne detiene la responsabilità e, per quanto possibile, deve risultare documentata e ripercorribile.

d) Affidabilità

Ogni operazione che comporti per il Consorzio un impegno economico deve essere tracciabile, verificabile e documentata. Le transazioni in contanti devono essere limitate a quanto strettamente necessario.

e) Trasparenza

Ogni transazione aziendale deve essere, in prima battuta, tracciabile e suscettibile di analisi e verifiche oggettive con puntuale individuazione dei soggetti e delle funzioni aziendali coinvolte. In particolare, il principio di trasparenza comporta che tutte le operazioni inerenti ad attività o prestazioni atipiche o inusuali debbano essere specificamente e chiaramente motivate e comunicate all'Organismo di Vigilanza.



Il principio di trasparenza trova particolare applicazione nelle registrazioni contabili nei confronti di ogni Dipendente coinvolto nelle mansioni concernenti la contabilità, indipendentemente dal fatto che operi o meno negli uffici amministrativi.

La trasparenza contabile si basa su verità, chiarezza e completezza dell'informazione di base per le relative registrazioni contabili. È imposto, quindi, a ogni dipendente l'obbligo di collaborare al fine di garantire correttezza e tempestività nella rappresentazione dei fatti di gestione nella contabilità.

Nel caso in cui i dipendenti e/o i collaboratori del Consorzio venissero a conoscenza di omissioni, falsificazioni, trascuratezze della contabilità o della documentazione su cui le registrazioni contabili si fondano, essi sono tenuti a informare tempestivamente il proprio superiore gerarchico e/o l'Organismo di Vigilanza.

f) Riservatezza

La condivisione delle informazioni è un elemento essenziale per il migliore svolgimento dei processi e per lo sviluppo aziendale. Questa condivisione deve però rispettare la normativa in materia di *privacy* e la riservatezza del patrimonio aziendale, inteso come dati, informazioni, studi, *know-how* propri del Consorzio.

Il Consorzio esige il corretto trattamento di tutte le informazioni utilizzate nello svolgimento della propria attività d'impresa e a tal fine ha scelto di essere totalmente *compliant* alla normativa vigente, anche affidandosi a primari consulenti specializzati.

A tal proposito, fermo restando il più generale divieto di divulgare notizie attinenti all'organizzazione dell'impresa o di farne uso in modo da poter recare ad essa pregiudizio, ogni Destinatario deve:

- acquisire e trattare solo i dati necessari ed opportuni per le finalità e in diretta connessione con le sue funzioni, al cui accesso è debitamente autorizzato;
- conservare i dati in modo che venga impedito che altri soggetti non autorizzati ne prendano conoscenza;
- verificare che non sussistano vincoli assoluti o relativi alla possibilità di divulgare informazioni riguardanti i terzi collegati al Consorzio da un rapporto di qualsiasi natura e, se del caso, ottenere il loro consenso.

A tutti i dipendenti e collaboratori è inoltre richiesto di astenersi, all'esterno del Consorzio, da commenti negativi circa le attività intraprese e i risultati raggiunti o prefissati dallo stesso, nonché da qualsiasi altro commento che rilevi o lasci intendere informazioni strategiche, o comunque, rilevanti e/o riservate per l'attività del Consorzio stesso.



Infine, è obbligo di ogni dipendente e collaboratore assicurare la riservatezza richiesta dalle circostanze per ciascuna notizia appresa in ragione della propria funzione lavorativa.

g) Tutela della Salute e Sicurezza sul posto di lavoro

Il Consorzio offre un ambiente di lavoro che tutela la salute e la sicurezza del proprio personale, diffonde e consolida una cultura della sicurezza in chiave di prevenzione, sviluppando la consapevolezza dei rischi e promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutti.

Viene assicurata adeguata informazione e formazione per il rispetto delle norme e procedure interne, anche mediante l'erogazione di formazione specifica, ed è chiesto a tutti i Destinatari di segnalare tempestivamente le eventuali carenze o il mancato rispetto delle norme applicabili.

Obiettivo del Consorzio è quello di proteggere le risorse umane, ricercando costantemente le sinergie necessarie non solo al proprio interno, ma anche con i fornitori e le imprese coinvolte nelle attività del Consorzio anche nell'ottica del miglioramento costante della gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro.

h) Tutela ambientale e del territorio

Il Consorzio riconosce la tutela dell'ambiente e del territorio come valore primario, a partire dalla gestione delle attività quotidiane sino alle scelte operative.

Il risparmio energetico, la gestione dei rifiuti e il corretto riutilizzo dei prodotti riciclabili formano argomento di informazione e formazione anche al fine dell'uso proficuo delle risorse messe a disposizione dal Consorzio a tal proposito.

ART. 4

NORME DI COMPORTAMENTO

Muovendo dai principi generali di comportamento (cfr. Art. 3) e nel rispetto dei valori (cfr. Art. 2), il Consorzio del Prosciutto di Parma fa proprie e intende far rispettare ai Destinatari del presente Codice le seguenti norme di comportamento. Esse si prefiggono l'obiettivo di fungere da punto di partenza per quelli che sono i comportamenti previsti dal Modello 231; hanno carattere cogente e la loro infrazione può dare luogo a sanzioni disciplinari, così come previste dalle norme di legge e dalla contrattazione collettiva.

a) Obblighi e divieti per i membri degli organi sociali e per i dirigenti

I membri degli organi sociali e i dirigenti del Consorzio hanno il dovere di:



- astenersi da comportamenti contrari al Codice;
- rivolgersi all'Organismo di Vigilanza per chiarimenti sulle modalità di applicazione del Codice;
- riferire tempestivamente all'Organismo di Vigilanza in merito a qualsiasi violazione del Codice rilevata direttamente e a qualsiasi richiesta di violare il Codice;
- collaborare alla verifica delle possibili violazioni del Codice e, più in generale, a tutte le attività dell'Organismo di Vigilanza;
- fornire con il proprio comportamento un esempio da seguire per i colleghi che svolgono una qualsiasi attività nel Consorzio;
- indirizzare i propri dipendenti diretti all'osservanza del Codice e sollecitare suggerimenti in merito all'applicazione delle sue norme;
- operare affinché i dipendenti e collaboratori comprendano il valore del rispetto del Codice quale parte essenziale della qualità della prestazione di lavoro;
- riferire tempestivamente all'Organismo di Vigilanza i propri rilievi e/o le notizie acquisite direttamente circa possibili casi di violazione del Codice;
- adottare, nei limiti dei poteri ad essi conferiti e ove ritenuto necessario, misure correttive atte ad interrompere le violazioni del presente Codice e/o del Modello 231;
- impedire, anche facendo ricorso alle autorità, ritorsioni nei confronti di coloro che abbiano segnalato violazioni del Codice.

b) Obblighi e divieti per dipendenti, collaboratori e qualunque altro soggetto coinvolto nell'attività del Consorzio

Ogni Destinatario, oltre a dover conoscere le norme del Codice e del Modello che regolano l'attività svolta nell'ambito della sua funzione, è tenuto a:

- astenersi da comportamenti contrari al Codice;
- rivolgersi al proprio superiore gerarchico o all'Organismo di Vigilanza per chiarimenti sulle modalità di applicazione del Codice;
- riferire tempestivamente al proprio superiore gerarchico o al responsabile della funzione aziendale coinvolta e all'Organismo di Vigilanza qualsiasi violazione del Codice rilevata direttamente e qualsiasi richiesta di violare il Codice, come previsto dall'articolo 6 della Parte Generale del Modello in materia di segnalazioni circostanziate di condotte illecite;
- collaborare alla verifica delle possibili violazioni del Codice e, più in generale, a tutte le attività dell'Organismo di Vigilanza.

c) Obblighi e divieti in materia di anticorruzione

Al fine di ridurre il più possibile il rischio di commissione di episodi di [corruzione](#), come già enunciato nei principi di comportamenti generali, ogni operazione e transazione commerciale deve essere correttamente documentata, registrata,



autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua rispetto agli obiettivi del Consorzio.

A tal fine, i Destinatari del Codice e del Modello dovranno seguire comportamenti corretti negli affari del Consorzio stesso nonché nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, indipendentemente dalla competitività del mercato e dalla importanza dell'affare in questione.

È fatto espresso divieto di offrire denaro o doni ai dirigenti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione e a loro parenti o affini, sia italiani sia stranieri, salvo che si tratti di doni di modico valore e conformi alle consuetudini commerciali, così come anche esplicitato nel Modello.

Pratiche corruttive, favori illegittimi e comportamenti collusivi che possano integrare la commissione di reati sono proibiti e potranno costituire inadempimento delle obbligazioni primarie del rapporto di lavoro o di collaborazione o illecito disciplinare, con ogni conseguenza prevista dalla legge e dalle disposizioni contrattuali applicabili.

Nella rappresentanza del Consorzio, nonché nell'espletamento di ogni attività lavorativa è fatto divieto di corrispondere ovvero promettere, direttamente o indirettamente, regali, pagamenti, benefici materiali o altre utilità a clienti, fornitori, pubblici ufficiali o terzi in genere.

Atti di cortesia commerciale, quali, a titolo esemplificativo, omaggi o forme di ospitalità, sono consentiti nella misura in cui siano di modesta entità e comunque tali da non compromettere l'integrità o la reputazione di una delle parti e da non poter essere interpretati, da un osservatore terzo ed imparziale, come finalizzati ad acquisire vantaggi in modo improprio. In ogni caso questo tipo di spese deve essere sempre autorizzato seguendo l'iter approvativo indicato dal Modello e documentato in modo adeguato.

Con particolare riferimento alla richiesta di erogazione di finanziamenti pubblici, trattamenti fiscali o contributivi agevolati, nonché ogni altra forma di benefici che richiedano requisiti specifici, il Consorzio – e chi agisca in nome e per suo conto – si impegna a procedere con verità, correttezza, trasparenza e pieno rispetto delle leggi in vigore.

Analogamente, in caso di assegnazione del beneficio, è fatto esplicito obbligo di destinare le erogazioni ricevute allo specifico scopo autorizzato. Di conseguenza, chiunque venisse a conoscenza di un utilizzo diverso dei fondi ricevuti è tenuto a riferire direttamente all'Organismo di Vigilanza.

d) Obblighi e divieti nei confronti di terzi

I Destinatari, nell'ambito delle loro competenze, nei contatti con i terzi dovranno:



- informarli adeguatamente circa gli impegni ed obblighi imposti dal Codice;
- esigere il rispetto dei principi del Codice che direttamente attengono all'attività svolta dai terzi;
- adottare le opportune iniziative interne e, se di propria competenza, esterne in caso di mancato rispetto di tali principi ad opera dei terzi.

e) Obblighi e divieti nella gestione dei rapporti con i consorziati

I Destinatari – in particolare nelle figure dei membri degli organi sociali e dei dirigenti – hanno il dovere di comportarsi nei confronti dei consorziati secondo correttezza, trasparenza e legalità, perseguendo l'interesse di quest'ultimi nel rispetto di tutte le norme poste a tutela della leale concorrenza.

Devono, altresì, astenersi dal porre in essere qualsiasi comportamento volto ad influenzare illecitamente il voto dei soci nelle assemblee, anche in ottemperanza delle previsioni di legge e di quelle contenute nel Modello.

f) Obblighi e divieti nella gestione dei rapporti con i fornitori

I Destinatari sono tenuti a controllare che il Consorzio rispetti costantemente gli obblighi imposti dai contratti stipulati con i propri fornitori.

Con riferimento alle condotte dei fornitori, nel caso in cui i Destinatari dovessero venire a conoscenza di fatti illeciti, essi devono tempestivamente informare l'Organismo di Vigilanza, il quale prenderà tutti gli opportuni rimedi disponibili al Consorzio, al fine di salvaguardarne la reputazione e di tutelare tutti i soggetti che potrebbero subire danni da tali condotte.

Nei rapporti di fornitura di beni e/o servizi, i Destinatari, in particolare, sono tenuti a:

- osservare tutte le norme e le procedure interne per la selezione e la gestione dei rapporti con i fornitori, nonché quanto previsto dal Modello;
- non precludere ad alcun fornitore, in possesso dei requisiti richiesti, la possibilità di entrare in rapporti contrattuali con il Consorzio, adottando nella selezione criteri oggettivi di equità e trasparenza;
- effettuare la scelta dei fornitori sulla base delle necessità del Consorzio e dell'affidabilità delle controparti, con l'obiettivo di ottenere le migliori condizioni contrattuali possibili, nel rispetto delle esigenze di qualità e di correttezza commerciale;
- mantenere un dialogo onesto e chiaro con i fornitori, in linea con le buone consuetudini in materia;
- portare a conoscenza dell'Organismo di Vigilanza e/o del suo Presidente i comportamenti dei fornitori in contrasto con le norme del Codice e del Modello;



- portare a conoscenza dell'Organismo di Vigilanza e/o del suo Presidente gli eventuali mancati adempimenti del Consorzio delle obbligazioni contrattuali imposte dai fornitori.

g) Obblighi e divieti nella gestione dei rapporti con le istituzioni pubbliche, i pubblici ufficiali e gli incaricati di pubblico servizio

Nei rapporti con le istituzioni pubbliche ed i loro funzionari ed addetti, con i pubblici ufficiali e gli incaricati di pubblico servizio, con cui il Consorzio entra in contatto nell'ambito della propria attività, i Destinatari dovranno agire con correttezza e trasparenza, nel pieno rispetto della normativa rilevante e di quanto previsto dal presente Codice e dal Modello.

Pratiche corruttive, favori illegittimi, comportamenti collusivi, sollecitazioni, dirette e/o attraverso terzi di azioni illegali a vantaggio proprio o del Consorzio sono vietati e potranno essere sanzionati in conformità a quanto previsto sia dal Codice stesso e dal Modello, sia dalle disposizioni di legge e/o contrattuali applicabili.

h) Obblighi e divieti nella gestione dei rapporti con le organizzazioni politiche e sindacali

Il Consorzio non eroga contributi, direttamente o indirettamente, a partiti, movimenti, comitati e organizzazioni politiche e sindacali, a loro rappresentanti e candidati, se non nell'ambito consentito dalla normativa vigente e comunque nel rispetto sostanziale del principio di trasparenza.

In ogni caso questo genere di spese deve essere preventivamente autorizzato dal Consiglio di Amministrazione e documentato in modo adeguato.

i) Obblighi e divieti nella gestione dei rapporti con mass media, istituti di ricerca, università, associazioni di categoria e altri enti ad essi assimilabili

Le informazioni trasmesse all'esterno riferibili direttamente o indirettamente al Consorzio devono essere complete, veritiere e trasparenti.

I rapporti con mass media, istituti di ricerca, università, associazioni di categoria e altri enti ad essi assimilabili sono riservati esclusivamente alle funzioni e alle responsabilità aziendali a ciò delegate e nei limiti delle specifiche deleghe.

In nessun modo o forma i Destinatari possono offrire pagamenti, omaggi, regali o altri vantaggi finalizzati ad influenzare l'attività professionale di enti e associazioni di cui a questa sezione, o che possano essere interpretati come tali da un osservatore terzo ed imparziale.



j) Obblighi e divieti in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro

Al fine di garantire l'effettività del principio della tutela della salute e della sicurezza sul posto di lavoro, attento all'evoluzione della normativa cogente applicabile e al mutamento della struttura organizzativa, il Consorzio ha previsto:

- una continua analisi del rischio e delle risorse da proteggere e la relativa documentazione all'interno del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR);
- procedure di sicurezza, istruzioni operative, e programmi di addestramento e formazione del personale;
- l'applicazione alla propria struttura organizzativa e funzionale delle norme a tutela della Salute e Sicurezza sul Lavoro, con l'obiettivo di ridurre sistematicamente i rischi per il personale in materia di infortuni e malattie professionali;
- l'obbligo di segnalazione di incidenti e mancati incidenti all'Organismo di Vigilanza.

Per converso, al fine di rendere effettive le misure predisposte dal Consorzio, ciascun Destinatario è tenuto a:

- rispettare le disposizioni e le istruzioni impartite ai fini della protezione collettiva e individuale;
- utilizzare in modo appropriato le apparecchiature, i mezzi di trasporto nonché i dispositivi di sicurezza assegnati;
- segnalare tempestivamente il malfunzionamento dei mezzi, dispositivi e apparecchiature nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui venga a conoscenza, al fine di poter apportare, nel più breve tempo possibile, migliorie al sistema di sicurezza;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di autonoma iniziativa operazioni che non siano di propria competenza o che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori, salvo che in casi di estrema necessità ed urgenza;
- sottoporsi alle visite mediche ed ai controlli sanitari previsti nei propri confronti dalla normativa vigente.

k) Obblighi e divieti in materia di salvaguardia dell'ambiente e del territorio

Al fine di garantire l'effettività del principio della tutela dell'ambiente e del territorio, ciascun Destinatario, in ragione della propria funzione e modalità di collaborazione, è tenuto a:

- rispettare e far rispettare le disposizioni e le istruzioni impartite dal Consorzio ai fini del rispetto delle normative vigenti in tema ambientale;



- utilizzare gli appositi spazi per la raccolta e la gestione dei rifiuti e del materiale da smaltire;
- segnalare eventuali comportamenti che possano compromettere il rispetto delle disposizioni impartite dal Consorzio in materia ambientale.

ART. 5

ORGANISMO DI VIGILANZA

Il Consorzio del Prosciutto di Parma ha istituito al suo interno un Organismo di Vigilanza, a cui sono attribuite le seguenti funzioni, che possono essere espletate anche avvalendosi di esperti indipendenti:

- vigilare sull'osservanza e sull'adeguatezza del presente Codice, esaminando le notizie di possibili violazioni del medesimo e promuovendo le verifiche ritenute necessarie;
- divulgare e verificare la conoscenza del Codice, promuovendo programmi di comunicazione e attività finalizzate ad una maggiore comprensione del Codice;
- proporre l'emanazione di procedure operative o le integrazioni e modifiche di quelle esistenti, intese a ridurre il rischio di violazione del Codice;
- effettuare indagini in merito alle notizie di potenziali o attuali violazioni del presente Codice e comunicare all'organo amministrativo o agli altri organi competenti, a seconda del caso, i relativi esiti per l'adozione di eventuali provvedimenti sanzionatori;
- a seguito dell'attività di vigilanza ed indagine di cui sopra, proporre – se del caso - al Presidente del Consiglio di Amministrazione l'adozione delle iniziative necessarie o opportune per l'aggiornamento o l'adeguamento del presente Codice;
- relazionare annualmente al Consiglio di Amministrazione sullo stato di osservanza ed adeguatezza del presente Codice.

L'Organismo di Vigilanza è nominato dal Consiglio di Amministrazione, il quale ne definisce la composizione in conformità al [Decreto](#), la durata in carica e la remunerazione.

Fermo restando il rispetto di ogni tutela prevista dalla normativa o dai contratti collettivi vigenti e fatti salvi gli obblighi di legge, l'Organismo di Vigilanza è legittimato a ricevere segnalazioni o notizie di potenziali o attuali violazioni del presente Codice e/o del Modello (c.d. “*whistleblowing*” – rif. art. 6, comma 2-bis del d.lgs. 231/01).



L'Organismo agirà in modo da garantire i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione subita, direttamente o indirettamente, per aver inoltrato la segnalazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante nell'attività di gestione della segnalazione stessa, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti del Consorzio o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

Sono, infatti, espressamente vietati atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione, come anche l'effettuazione di segnalazioni che si rivelano infondate, fatte con dolo o colpa grave.

Le modalità di gestione e registrazione delle segnalazioni riguardanti possibili violazioni del presente Codice sono previste e disciplinate all'interno del Regolamento dell'Organismo di Vigilanza.

Al fine di rendere possibile l'espletamento delle attività di indagine da parte dell'Organismo, in capo a ciascun dipendente e collaboratore del presente Codice vige un necessario obbligo di cooperazione, che comprende: rispondere alle domande, fornire informazioni veritiere, complete e accurate, conservare i documenti e le prove pertinenti, astenersi dall'interferire in qualunque modo con le indagini in corso e mantenere il massimo riserbo, salvo diversamente esplicitato.

Inoltre, il Consorzio riconosce che vi possono essere alcune circostanze in cui il segnalante preferisca denunciare in forma anonima e, pertanto, si impegna a mettere a disposizione dei dipendenti appositi canali anonimi di segnalazione, così come previsto dalle *best practice* in tema di *whistleblowing*.

Ad ogni modo, incoraggiando segnalazioni in forma non anonima, il Consorzio si impegna a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, del segnalato e di eventuali terzi o testimoni coinvolti nell'accaduto.

ART. 6

SISTEMA DISCIPLINARE

I principi e i contenuti del Codice esplicitano gli obblighi di diligenza, lealtà, imparzialità che qualificano il corretto adempimento della prestazione lavorativa ed i comportamenti e la condotta che i Dipendenti devono tenere nei confronti del Consorzio.



Pertanto, l'osservanza delle norme di questo Codice deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali dei Dipendenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 2104 del Codice Civile.

In particolare, la violazione delle norme del Codice può costituire, a seconda della gravità del fatto:

- un illecito disciplinare;
- inadempimento alle obbligazioni primarie del rapporto di lavoro, con ogni conseguenza prevista dalla legge e dal contratto collettivo applicabile.

Nei casi di estrema gravità, il Consorzio si riserva il diritto di avanzare domanda di risarcimento dei danni patiti a causa dell'illecito.

L'inosservanza delle disposizioni di questo Codice da parte di consulenti, collaboratori esterni in genere, fornitori di beni o servizi, sarà sanzionata in base alle clausole contenute nei rispettivi accordi contrattuali.

In particolare, un'eventuale inosservanza, anche parziale, dei principi comportamentali richiamati nel presente Codice e nel Modello sarà valutata ai fini della tutela dei diritti ed interessi delle Parti, tenendo comunque conto dell'oggetto del Contratto.

Per maggiori dettagli sul sistema disciplinare adottato dal Consorzio, si rimanda a quanto indicato nella sezione a questo dedicata nella Parte Generale del Modello 231.

Consorzio del Prosciutto di Parma

Largo Calamandrei, 1/A – 43121 Parma – Italy



GLOSSARIO

“Codice”	Il presente Codice Etico adottato dal Consorzio, come di volta in volta integrato, aggiornato o modificato e parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/01.
“Collaboratori”	I soggetti che intrattengono con il Consorzio i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa prevalentemente personale e senza vincolo di subordinazione (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le agenzie di comunicazione).
“Corruzione”	In senso generico, la condotta di un soggetto che, in cambio di denaro oppure di altre utilità e/o vantaggi non dovuti, per sé o per altri, agisce contro i propri doveri ed obblighi e/o comunque in violazione delle leggi dell’ordinamento cui appartiene.
“Decreto”	Il decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e s.m.i. sulla responsabilità amministrativa degli enti.
“Destinatari”	I membri degli organi sociali, i dirigenti, i dipendenti ed i collaboratori del Consorzio del Prosciutto di Parma.
“Dipendenti”	I soggetti che intrattengono con il Consorzio un rapporto di lavoro subordinato (compresi i dirigenti).
“Fornitori”	I soggetti che hanno stipulato con il Consorzio un contratto per l’appalto di opere o lavori o, ancora, per la fornitura di beni o servizi in favore dello stesso.
“Modello”	Il Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e adottato dal Consorzio nella sua ultima revisione.
“Organismo di Vigilanza”	Componente caratteristica e centrale del Modello organizzativo 231, è un organo sociale, di pari livello del Consiglio di Amministrazione, incaricato di vigilare e controllare l’osservanza e l’efficace attuazione del Modello, nonché di proporre gli adattamenti e aggiornamenti.